

CITTÀ DI  LUGANO

Seduta del 18 dicembre 2018

Presidenza: On. Maruska Ortelli, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Raoul Ghisletta

Presenti: 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Baratti Danilo
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Bianchetti Benedetta
Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Boris
Bortolin Marco	Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Cattaneo Luca	Censi Andrea
Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobiola
Gobbi Rinaldo	Luraschi Norman	Lüchinger Urs
Macchi Giordano	Malfanti Michele	Marioli Nicholas
Medolago Ero	Mocetti Bernasconi Deborah	Minoretti Sara
Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Pusterla Nina
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Beretta-Piccoli Sara	Boneff Armando	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Gilardi Stefano
Lupi Michaela	Prati Tessa	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale

Assente l'On.:

On. Roberto Badaracco, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, riprendiamo la seduta sospesa ieri con la trattanda no. 9 (MMN. 10133). Devo prima scusare gli On.li Cristina Zanini Barzagli e Michele Foletti che arriveranno con alcuni minuti di ritardo e invece l'On. Roberto Badaracco che è assente.

Trattanda no. 9

MMN. 10133 concernente l'adesione all'iniziativa legislativa dei Comuni "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con lettera del 29 novembre 2018 il Municipio ha chiesto la clausola d'urgenza

On. Presidente:

Per questo messaggio in sede di approvazione dell'ordine del giorno è stata approvata la clausola d'urgenza. Per informazione segnalo che, a seguito del licenziamento da parte del Municipio del presente messaggio, l'interpellanza no. 3974 degli On.li Tiziano Galeazzi (UDC), Nicola Schoenenberger (Verdi), Angelo Petralli (PPD), Sara Beretta-Piccoli (PPD) e Daniele Casalini (LEGA), dal titolo "Iniziativa legislativa: Per Comuni forti e vicini al cittadino" è stata ritirata. Apro la discussione:

On. Sindaco:

Gentili Signore ed egregi Signori, come Municipio abbiamo deciso di aderire, dopo discussioni abbastanza intense, all'iniziativa lanciata dai tre Comuni di Canobbio Melide e Vernate ed abbiamo licenziato il messaggio in oggetto e correlato appunto con la clausola dell'urgenza che avete accettato ieri sera e per questo vi ringraziamo. Il messaggio che vi abbiamo sottoposto tocca i temi più salienti e forse quello che è importante sottolineare riguarda il fatto che non è solo o non è tanto l'aspetto numerico e l'aspetto della cifra, che sono pur sempre per la Città di Lugano – sui 25 milioni di franchi di cui si chiede la decurtazione – circa 5.5 milioni che evidentemente non è poco se pensiamo che corrisponde a quasi il 2% di moltiplicatore. È un pochino tirata per i capelli, ma ieri abbiamo diminuito il moltiplicatore di un punto percentuale ed ecco che questo sicuramente permetterebbe di compensarlo, però evidentemente noi non lo sapevamo al momento della nostra impostazione. Devo dire che l'aspetto numerico non ha giocato il ruolo di primo piano. Forse il ruolo di primo piano lo ha giocato invece l'elemento - forse più simbolico - di permettere ai Comuni e di consentire ai Comuni, che è poi l'ente più vicino ai cittadini che meglio conosce la realtà del proprio territorio e che meglio conosce gli investimenti e le opere che vuole realizzare, di poter avere anche la forza finanziaria per farlo. Alla base di questo c'è una considerazione che, tutto sommato, mi pare abbastanza ovvia e mi permetto di dire anche condivisibile: cioè il fatto che è vero che il Cantone stava non bene negli anni 2014, 2015 e 2016 (peraltro anche Lugano non stava benissimo) ed a quel momento è stato chiesto un contributo da parte dei Comuni piuttosto importante; se non ricordo male sono stati versati circa 150 milioni di franchi dall'insieme dei Comuni al Cantone. La cosa può stare benissimo in piedi, nel senso che diciamo sempre se il Cantone va bene vanno bene anche i Comuni per certi versi, però si potrebbe dire anche il contrario: siamo Lugano e se Lugano va bene va bene anche il Cantone. Quindi l'impegno finanziario è stato importante in un momento in cui era forse anche dovuto. Però adesso questo impegno finanziario, che perdura, è un po' meno dovuto perché diciamo che il Cantone – bravi loro e bravi anche i Comuni che hanno aiutato – nel 2018 ha fatto un utile di alcune decine di milioni (poco sotto i 100 milioni di franchi) ed anche a preventivo siamo più o meno allo stesso livello (non so se 80/90 milioni di franchi di utile). Vi ricorderete e lo sapete meglio di me, quando nel 2014 eravamo un po' tutti alla canna del gas con un deficit di 50 milioni di franchi, eravamo andati dal Cantone non tanto e non solo per chiedere "dateci dei soldi" ma anche perché l'equilibrio o meglio il meccanismo perequativo che regola determinati contributi è un po' distorto. Nel senso che tu puoi passare o ad un certo momento stare molto bene e nel giro di due anni stare molto meno bene e l'equilibrio perequativo non cambia. Noi avevamo chiesto una certa

flessibilità, se a quel momento non eravamo in grado di versare quanto versavamo qualche tempo prima, avevamo chiesto di darci un certo periodo. Si trattava di un grido e di un lancio di un messaggio importante che, ovviamente lo sapevamo anche noi, non è stato raccolto perché la legge evidentemente non lo consentiva. Ma certamente quello che si può dire è che il meccanismo è piuttosto lento a reagire. Ecco che allora con la nostra adesione volevamo anche portare una pietra nella costruzione di un edificio che sta a significare che se le cose cambiano, devono cambiare anche le reazioni. Nel caso concreto: il Cantone adesso sta molto meglio e crediamo che questa richiesta di 37/38 milioni di franchi possa essere almeno in parte decurtata. In questo senso siamo giunti alla conclusione come Municipio che era importante anche lanciare un segnale. Oltretutto sono pur sempre 5.5 milioni che possiamo utilizzare a favore di varie situazioni – riforma fiscale, riforma delle imprese e quant'altro – che potrebbero creare degli scompensi maggiori alle finanze dei Comuni. Però certamente sappiamo molto bene che le opere che dobbiamo portare avanti non verranno realizzate a titolo gratuito, anzi proprio il contrario, ed è per questo che abbiamo deciso di sottoporvi la nostra adesione e l'abbiamo fatto in tutta trasparenza. Credo che sapete anche che non tutto il Municipio era di questa opinione, però la maggioranza del Municipio ha deciso in questo senso ed ha deciso di sottoporvi questo messaggio in modo anche da permettere una discussione che fosse la più aperta e democratica possibile.

On. Giordano Macchi:

Visto che questo tema è seguito dal Dipartimento economia e finanze ed è abbinato alla futura riforma fiscale che proporrà il Cantone, preferisco lasciare la sala e non votare su questo tema. Grazie.

On. Mario Antonini:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, intervengo per comunicare l'adesione del Gruppo PLR al testo del dispositivo del messaggio municipale, con queste brevi considerazioni. Qualora l'iniziativa avesse successo, come tutti auspichiamo, saranno in definitiva i cittadini ticinesi ad esprimersi su questo tema dopo le decisioni che saranno prese dal Gran Consiglio. Vi sarà dunque tempo e modo per pronunciarsi su una questione che non è solamente di tipo contabile o finanziario. Si tratta anche di una questione sostanziale che tocca il sempre delicato rapporto tra Cantone e Comuni nella misura e sulla misura del contributo al risanamento del bilancio cantonale. Per ora basta dunque questa semplice adesione ma il filo del discorso andrà ripreso ed approfondito, anche perché l'aumento del prelievo a carico dei Comuni ne intacca l'efficienza progettuale e l'indipendenza finanziaria basilari per il sistema federalistico del nostro paese; temi su cui dobbiamo approfondire le discussioni e speriamo abbandonare i facili pronunciamenti. Grazie per l'attenzione.

On. Edoardo Cappelletti:

Intervengo a nome del Gruppo PS per affrontare due questioni: una di ordine procedurale ed una di ordine contenutistico. La prima riguarda la concessione della clausola d'urgenza. Risparmio citazioni di dottrina e giurisprudenza, però penso che siamo tutti in chiaro che la clausola d'urgenza va concessa semplicemente ed unicamente in casi di particolare urgenza; addirittura si spinge a dire che il Comune deve avere messo in pericolo i propri interessi immediati e non penso che questo sia il caso, tanto più che una procedura ordinaria sarebbe stata assolutamente possibile. Ci sono riusciti oltre 60 Comuni e mi chiedo come mai Lugano, con la sua Amministrazione, debba arrivare un minuto prima della mezzanotte a chiedere a questo consesso di esprimersi purtroppo non in piena cognizione di causa, dato che il rapporto commissionale non c'è. Dal punto di vista contenutistico, il Gruppo PS è pienamente cosciente che i rapporti tra i due livelli istituzionali – Cantone e Comuni – siano assolutamente delicati. Così come è altrettanto persuaso che qualora dei problemi dovessero emergere, ecco che questi verrebbero risolti anzitutto con il dialogo e così come consapevole che tutta la questione dei flussi finanziari – se deve essere risolta

– vada risolta con un ripensamento generale del sistema perequativo. Queste sono le premesse che gettiamo. Tuttavia sentiamo nostre le rivendicazioni dei Comuni promotori che chiedono sostanzialmente di mettere un freno al riversamento di oneri sui Comuni. Uno di questi è quello sul quale andiamo a votare oggi e che si inserisce nel quadro di un riversamento più ampio di oneri sugli enti locali. D'altra parte è anche un segnale politico per dire che, se il Cantone non riesce a sistemare le proprie finanze - forse anche a causa di sgravi fiscali piuttosto imprudenti - ecco che la soluzione non è scaricarla sui Comuni ma andare a cercare i soldi dove ci sono e rispettivamente arginare le uscite dove si possono contenere. Ribadisco ed attiro anche l'attenzione sul fatto che il sistema dei vasi comunicanti non è del tutto contrario anche al sistema svizzero, i vasi comunicanti tra finanze cantonali e comunali è peraltro contrario anche al disposto costituzionale 43a che dice chiaramente che le collettività devono assumersi i costi delle prestazioni sulla quali possono decidere. Ed ecco che questo non si verifica con un non meglio precisato finanziamento e partecipazione del Comune ai compiti cantonali. Per concludere, è chiaro che la soluzione è sul lungo periodo e purtroppo su di un ampissimo lungo periodo dato che il consenso democratico attorno al progetto Ticino 2020 stenta a decollare e le tempistiche purtroppo non sono quelle che ci si attendevano ed in presenza anche di un onere che purtroppo per molti Comuni non è sempre più giustificabile anche dato il miglioramento delle finanze cantonali, ecco che questo contributo non si giustifica più. Per questo motivo porto l'adesione della maggioranza del Gruppo PS a questo messaggio municipale e concludo con una piccola provocazione: questo risparmio che noi avremo, spero e mi auspico che non venga vista come scusante per abbassare ancora il moltiplicatore ma piuttosto per dare seguito a quelle intenzioni tanto decantate intese a dare e ridare slancio alla progettualità di questo Comune. Grazie.

On. Raide Bassi:

Presidente, colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, non mi sentirei di aggiungere niente di più di quanto già detto dall'On. Sindaco e da quanto in fondo è il contenuto del messaggio municipale che è pienamente condivisibile dal nostro Gruppo. Anche ieri è stato ribadito in più forme ed in più modi che le finanze comunali sono ancora precarie e che non sono ancora solide, quindi ben venga l'adesione a questa iniziativa. Porto quindi l'adesione del Gruppo UDC, tanto che in tempi recenti, metà novembre, è stata presentata una interpellanza intesa a chiedere quando il Municipio avrebbe sottoposto il messaggio al Consiglio Comunale. Grazie.

On. Tobio Gianella:

Gentile Presidente, egregio Signor Sindaco, stimati Municipali, colleghe e colleghi, una piccola mozione d'ordine anche da parte mia. Un po' come il collega On. Giordano Macchi, visto che sono attivo nell'Associazione dei Comuni ticinesi rimango in aula ma non prenderò parte alla discussione (forse già terminate) ed alla votazione. Grazie.

On. Michel Tricarico:

Presidente, intervengo semplicemente per portare l'adesione del Gruppo PPD a questa iniziativa. In un contesto federalista come il nostro è giusto che in segno di solidarietà o diciamo di sostegno al Cantone ci sia stato un momento di dover finanziare e sostenere le difficoltà del Cantone; oggi è però altrettanto giusto che quanto è dei Comuni ritorni ai Comuni. Quindi porto l'adesione. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al presente messaggio municipale è concessa l'urgenza.
2. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):
Art. 2 - Importo e periodo (modifica)
 1. La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13.13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.
 2. (invariato).
3. Il Municipio è incaricato di dare seguito rapidamente alla decisione del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 11

MMN. 9912 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 1'500'000.-- per il periodo 2018/2024, per gli interventi destinati ad arricchire e risanare il patrimonio arboreo cittadino

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Nina Pusterla) coincidono parzialmente. La Commissione propone infatti un emendamento al punto no. 4 del dispositivo di risoluzione; trattandosi di un credito quadro, la Commissione ha in sostanza vincolato l'utilizzo del credito conformemente a quanto indicato nella tabella di dettaglio - allegata al rapporto - e fornita dalla Divisione Spazi Urbani in sede d'esame del messaggio. Il Municipio, con risoluzione municipale del 13 dicembre 2018, ha confermato di adeguarsi all'emendamento proposto dalla Commissione. Si metterà pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione.

On. Nina Pusterla:

On. Sindaco, On.li Municipali, cari colleghe e colleghi, intervengo a nome della Gestione quale relatrice del rapporto al MMN. 9912 concernente la richiesta di un credito quadro di 1'500'000.-- per gli interventi destinati ad arricchire il patrimonio arboreo cittadino nei prossimi quattro anni. Vi rimando al messaggio per i dettagli tecnici sulla gestione del verde pubblico. Mi soffermo invece sulla positiva impostazione dichiarata nel messaggio di voler pianificare congiuntamente l'edilizia cittadina e la gestione e l'arricchimento del patrimonio arboreo. È infatti fuori di dubbio che la gestione del verde pubblico associata alla pianificazione dei cantieri e della trasformazione della Città sia un punto vincente, si spera non solo finanziario: in un mondo sempre più cementificato perché in espansione, il verde pubblico è un valido alleato del cittadino, che proprio nelle alberature, nei parchi, nei giardini vede la sua qualità di vita migliorare. Ecco allora che la sua gestione deve andare a braccetto con lo sviluppo territoriale della Città, per costruire un insieme armonico. Poiché di pianificazione si tratta, per di più di un credito quadro impegnativo, la Commissione della Gestione ha dunque fatto esplicita richiesta di una tabella delle previsioni di costo dei diversi interventi pianificati come da allegato al rapporto. Pur comprendendo le difficoltà

ad identificare in maniera esatta i costi ed i dettagli dei vari interventi con tale anticipo, la Commissione ritiene infatti che sia necessario basare l'approvazione di un credito così importante su una stima ed un elenco chiari e dettagliati degli interventi previsti e ringrazia quindi il Municipio per essersi adeguato al nostro emendamento nel dispositivo di risoluzione. Vi invito dunque ad accettare questo credito quadro, nella speranza che Lugano sappia sì arricchire e risanare il patrimonio arboreo, ma sappia anche mantenerlo e farlo crescere senza per forza ricorrere all'abbattimento e alla ripiantazione. Portandovi l'adesione del gruppo PS-PC a questo messaggio, vi ringrazio.

On. Nicola Schoenenberger:

La scienza dell'ecologia urbana ci insegna che i benefici degli alberi urbani sono molteplici e talvolta inaspettati. È dimostrato, con tanto di illustri pubblicazioni scientifiche, che la vicinanza di alberature sviluppate permette la riduzione del consumo energetico degli stabili, sia d'estate che d'inverno, la riduzione dei giorni di malattia e l'accrescimento del benessere sul lavoro, la riduzione della criminalità o l'aumento della sicurezza stradale. Influisce positivamente perfino sul comportamento di acquisto, sugli investimenti dall'estero e sul valore delle proprietà. Infatti gli alberi climatizzano l'ambiente - aspetto particolarmente importante in ottica di cambiamento climatico - depurano l'atmosfera, attutiscono i rumori, infiltrano nel suolo le acque piovane, sono belli e migliorano la qualità di vita. È innegabile quindi che una città debba investire nelle proprie alberature e che l'utilizzo di fondi per salvaguardare i vecchi alberi e per piantarne di nuovi sia a tutti gli effetti un investimento e non una spesa. Saluto positivamente l'intenzione di piantare alberi lungo vie attualmente sguarnite, come in Via della Posta o Via La Santa. Vorrei tuttavia invitare il Municipio alla massima cautela per quanto riguarda le sostituzioni affrettate di vecchie alberature, come è accaduto per esempio sul Lungolago o in Via Lido. Il rendimento di ogni investimento va tutelato fino all'ultimo e un albero vecchio può fornire per molti anni a seguire quei benefici citati prima, in quantità nettamente maggiori rispetto a un giovane alberello. Tutelare gli investimenti, in questo caso significa anche proteggere gli alberi in occasione di cantieri e non depositare sulle loro radici inerti o macchine da cantiere: è una pratica dall'esito spesso mortale. La monumentale Paulownia tomentosa all'angolo di Viale dei Faggi e Via Molinazzo, attualmente morente, è stata vittima due anni fa proprio di questo trattamento in occasione del rifacimento della rotonda. Stasera stessa nel Parco dell'USI - realizzato pochi anni fa da illustri architetti del paesaggio - c'erano pesanti veicoli da cantiere parcheggiati a ridosso dei tronchi dei giovani alberi. In ogni città del mondo c'è spazio per alberi vecchi, permettiamo che ce ne sia anche a Lugano! Invito anche il Municipio a voler informare correttamente la cittadinanza in occasione di abbattimenti, fornendo informazioni corrette e complete, e a non lasciarsi tentare dall'utilizzare il pretesto di ipotetici difetti strutturali, fitopatologie o senescenze per soddisfare necessità molto più terrene come la vista libera sul lago, le troppe foglie che cadono d'autunno o le auto posteggiate all'ombra di tigli autoctoni impiastriate dalla melata degli afidi che li colonizzano. Approviamo questo messaggio e relativo rapporto, con la promessa di vegliare con attenzione sui singoli interventi a venire.

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi, signora e signori Municipali, non so se divertirmi o rattristarmi. Feci latino decenni addietro al Ginnasio ed al Liceo di Lugano, però francamente io chiedo semplicemente che si allega un documento come quello allegato al rapporto commissionale di fare la traduzione per i comuni mortali che per ora dovremmo essere e spero che tutti i commissari della Commissione abbiano approfondito con scienza e coscienza queste terminologie. In ogni caso complimenti al Municipio per un investimento intenso per rendere più piacevole questa nostra bella Città.

On. Vicesindaco:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, ho molto apprezzato l'intervento della relatrice On. Nina Pusterla che ringrazio per l'approfondimento nel suo rapporto. Situazione che le assicuro è stata anche molto apprezzata da parte dei collaboratori del Verde Pubblico, che nel corso di questo spaccato di legislatura – stiamo parlando ormai di quasi tre anni – sono riusciti a portare sui vostri banchi ed a fare approvare circa 25 milioni di franchi per progetti in relazione al Verde Pubblico. Condivido che non si tratta solo di una valutazione quantitativa ma che trattasi anche di una valutazione che va fatta anche dal punto di vista qualitativo. Situazione alla base della quale vi sono risorse come in questo caso per acquistare nuovi alberi ma vi sono risorse anche per curare gli alberi. Ho letto sui giornali recentemente che il Consiglio di Stato ha appena cofinanziato l'importante progetto presentato dalla Città di Lugano per il quale, in una delle ultime sedute di Consiglio Comunale, avete stanziato 12 milioni di franchi per curare il bosco del comprensorio del Boglia; situazione quindi che nel giro di poche settimane ha staccato l'avvallo del Consiglio di Stato e che sarà presentata al Gran Consiglio. La strada tracciata da qualche anno a questa parte è chiaramente quella di intervenire in maniera importante e devo dire che questa sensibilità è permessa alla Divisione Spazi Urbani, Area del Verde Pubblico grazie alla volontà di tutto il gremio municipale. Questo perché quando facciamo il piano degli investimenti, vi assicuro che la disponibilità dei colleghi ad allocare risorse importanti per il Verde Pubblico - perché crediamo che il Verde Pubblico influisca direttamente sulla qualità di vita dei cittadini - è sempre presente. Questo è qualcosa di positivo, non solo per la politica ma soprattutto per la Città di Lugano. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 1'500'000.-- per interventi destinati ad arricchire e risanare il patrimonio arboreo cittadino.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata sulla base delle apposite tabelle.
3. Tutte le eventuali entrate, quali partecipazioni, sussidi o altro, saranno registrate in entrata su conti separati legati all'opera.
4. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto riportato nella tabella allegata al rapporto della Commissione della Gestione (allegato 1).
5. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sulle opere realizzate nel corso dell'anno rispetto agli interventi previsti dal presente messaggio.
6. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

MMN. 9978 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 490'000.-- per la realizzazione di una Nuova Aula nel Bosco alla vetta del Monte Brè

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Simona Buri e Ferruccio Unternährer) ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On.li Daniele Casalini e Demis Fumasoli) coincidono.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, On. Sindaco e Vicesindaco, On.li Municipali, cari colleghi, intervengo dapprima come co-relatore con la collega Simona Buri del rapporto della Commissione della Gestione. Un rapporto che illustra abbastanza bene gli interrogativi e le perplessità che l'opera ha sollevato in Commissione. In questo senso mi rimetto a quanto riportato nel nostro rapporto. Ieri, in occasione della discussione sul Piano finanziario e sull'approvazione dei conti di preventivo 2019, da più parti si sono sottolineate le criticità caratterizzate dal grado di autofinanziamento, dal debito pubblico e degli importanti investimenti che si prospettano all'orizzonte. Proprio in considerazione della delicata situazione finanziaria, la Commissione della Gestione ha sempre invitato il Municipio a fare un discorso di priorità per determinare il vero ed indispensabile fabbisogno di investimento, introducendo dei criteri chiari che permettessero di distinguere gli investimenti superflui da quelli utili, gli investimenti utili da quelli necessari e tutto questo su un orizzonte temporale sufficiente affinché il fabbisogno indispensabile di domani venga gestito e pianificato oggi. Difficile ora considerare l'aula nel bosco un'opera indispensabile e, a dirla tutta, anche se è stata progettata in modo spartano, in confronto a tutte le aule nel bosco realizzate sul territorio del Cantone, quella di Lugano sarà sicuramente considerata un'aula nel bosco di lusso. La Commissione della Gestione si è tuttavia capacitata della bontà del progetto principalmente per la valenza didattica per i nostri allievi, per come permetterà di "fare aula" all'aperto in un bosco ed infine, ma non meno importante, per il potenziale sviluppo delle attività in vetta al Monte Brè. Siamo inoltre sotto Natale e, permettetemi la battuta, anche il più parsimonioso dei genitori, per la gioia e il bene dei propri bimbi, si permette degli eccessi di spesa che nel corso dell'anno non avrebbe mai acconsentito. Ciò detto, in questa sede desidero attirare l'attenzione su quattro punti di attenzione. Il primo riguarda la strategia di sviluppo e gestione delle attività in vetta al Monte Brè. È ben spiegato nel rapporto. Nella seduta del 6 febbraio 2017, in relazione al MMN. 9464, il Consiglio Comunale e la Commissione della Gestione davano fiducia al Municipio e al suo Sindaco che si *"impegnavano, entro due anni, a sottoporre un piano strategico per quanto riguarda la vetta del Monte Brè, seguendo le indicazioni del rapporto commissionale"*. I due anni scadono il prossimo febbraio 2019 e sottolineo febbraio 2019. Entro questo termine, il Consiglio Comunale si attende la presentazione del piano di sviluppo delle attività in vetta al Brè con il conseguente piano degli investimenti ed interventi da realizzare, pena l'infelice constatazione di aver mal riposto la nostra fiducia. Il secondo punto riguarda il progetto dell'aula del bosco e si invita il Municipio e soprattutto il Direttore delle scuole dir. Fabio Valsangiacomo – che ringrazio per essere presente in sala – a verificare bene le funzionalità architettoniche del progetto definitivo in modo d'assicurarsi che queste rispondano effettivamente a quanto desiderato. Mi riferisco all'orientamento dell'aula nel bosco che propone un porticato che guarda ad ovest rispetto a quella nord-ovest sicuramente molto più accattivante, alla disposizione e all'altezza dei serramenti in modo tale che permettere agli allievi di vedere il bosco quando sono seduti e in piedi in aula. I prefabbricati della scuola dell'infanzia posati a Bozzoreda insegnano. Il terzo punto è riferito al sentiero che si sviluppa tra l'aula nel bosco e il puntovista rivolto a est sul paese di Brè. Senza attendere la futura richiesta di credito per lo studio e l'allestimento dei sentieri didattici e la sistemazione dei percorsi sulla vetta, si chiede al Municipio di sistemare questo tratto di sentiero già con la realizzazione dell'aula nel bosco e questo proprio per completare il percorso circolare

attorno alla vetta. Il costo è contenuto e come confermato dai Servizi competenti può essere sostenuto facendo capo alla normale manutenzione dei sentieri nell'ambito della gestione corrente dell'anno prossimo. L'ultimo punto, e concludo, è rivolto al finanziamento degli sponsor ed in particolare a quelli privati. A loro un particolare ringraziamento con l'auspicio che i contributi annunciati possano ulteriormente aumentare. Se è vero che il Rotary Club Lugano giustifica il proprio contributo per sottolineare in modo tangibile sul territorio l'anniversario nel 2019 dei 90 anni dalla loro fondazione, augurando loro altri 100 di questi giorni, non possiamo che accogliere con gradita riconoscenza l'eventuale decisione di voler raddoppiare il loro contributo. Fatte queste doverose puntualizzazioni concludo, come relatore della Commissione della Gestione, portando l'adesione del Gruppo PLR per la realizzazione dell'aula nel bosco. Grazie per l'attenzione.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera a tutti anche da parte mia. Ringrazio i relatori delle due Commissioni per l'approfondito lavoro svolto su questo messaggio municipale. Dalla Commissione della Gestione sono arrivate in Municipio 27 domande con sottodomande, ed ecco che questo dimostra che il tema ha suscitato notevole interesse per quanto il credito fosse relativamente modesto. L'arrivo di tutte queste domande ha anche suscitato da parte del Municipio – come naturalmente immaginerete – una qualche perplessità che però leggo in modo positivo, nel senso che il tema è stato appunto valutato con un elevato grado di approfondimento e quindi il preavviso favorevole delle Commissioni arriva con convinzione e non arriva come un semplice atto di fiducia. Preavviso che arriva proprio dopo aver approfondito i temi e dopo che le Commissioni si sono fatte la propria convinzione che il progetto è meritevole di sostegno; e di questo naturalmente ringrazio. Il progetto dell'aula nel bosco, lo sappiamo e non ripeto quello che c'è scritto nel rapporto, viene da lontano e la prima formalizzazione risale al 2011 ed era stata presentata dalla maestra Agata Carloni e questo già figura nelle risposte del Municipio. Però diciamo che l'idea ha avuto la sua genesi anche vari anni prima e qui mi piace ricordare anche il ruolo che ha avuto in questo progetto il vostro ex collega di Consiglio Comunale Sig. Francesco Gilardi - già membro della Delegazione scolastica e Presidente del Patriziato di Brè - che ha sempre avuto a cuore ed ha sempre promosso questa idea, che finalmente dopo tanti anni ha potuto giungere ad una concretezza se naturalmente approverete – come spero – il messaggio municipale. Tra l'altro anche il Patriziato di Brè ha dato un suo contributo finanziario all'aula nel bosco, non so se le Commissioni sono già state informate. Un tema sollevato anche nel corso del sopralluogo che abbiamo avuto con i rappresentanti delle Commissioni riguarda il tipo di aula realizzare; se fare un'aula “modello Comune di Capriasca” e quindi una semplice tettoia piuttosto che una vera e propria aula nel bosco. Ecco che chiaramente la soluzione di una aula chiusa permette, oltre all'utilizzazione su tutta la stagionalità dell'anno, anche di rendere la struttura utilizzabile da altri fruitori e quindi anche da parte di eventuali altri servizi cittadini come ad esempio potrebbe essere la formazione continua di collaboratori o da parte di associazioni, di privati e di altre scuole di altri Comuni. La gamma dei possibili utilizzatori è piuttosto vasta e naturalmente sarà anche premura del Municipio impegnarsi per occupare al meglio la struttura, così come è stato indicato nelle risposte date alle Commissioni. Oltre alla realizzazione dell'aula, la sfida consisterà dunque anche nell'animazione e quindi nei contenuti da proporre; in proposito ci sono già dei contatti interessanti in corso e ce ne saranno anche altri e questo proprio per arricchire quella che è la proposta educativa a vantaggio degli allievi delle nostre scuole. Per finire ringrazio chi ha deciso di sponsorizzare e sostenere in varie forme il progetto: Rotary club, Sezione forestale, AIL SA, Patriziato di Brè ed anche la Funicolare che ha garantito il trasporto gratuito degli allievi in vetta. Grazie a tutti e grazie anche al Consiglio Comunale per il contributo a questo progetto che naturalmente porterà un importante valore aggiunto alle nostre scuole ed anche ai nostri bambini, ritenuto che non tutti hanno la possibilità di vivere il bosco da vicino, di vedere la Città anche da un'altra prospettiva e di approfondire certe materie in modo interdisciplinare proprio in mezzo alla natura. L'aula nel bosco credo che farà fare un ulteriore passo avanti nella qualità

dell'insegnamento dell'istituto scolastico di Lugano; un bel regalo ed una bella iniziativa che dopo tanti anni di limbo potrebbe finalmente vedere la luce. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 490'000.-- per le realizzazioni di una Nuova Aula nel Bosco alla vetta del Monte Brè.
2. Il credito (indice dei costi: luglio 2018) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

MMN. 10030 concernente la richiesta di un credito di fr. 325'000.-- per la procedura di mandato di studio in parallelo per lo sviluppo del comparto della funicolare degli Angioli

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Giovanni Albertini) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Giovanni Albertini:

On. Presidente, care colleghi e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio ed anche a nome del Gruppo PPD e GG. Il comparto della funicolare degli Angioli è in stato di degrado e senza alcuna connotazione di carattere funzionale da ormai troppi anni. È giunta l'ora di passare dalle parole ai fatti, votando convinti il credito di fr. 325'000.-- per avviare uno studio in parallelo che permetterà di individuare una soluzione vincente, originale e funzionale, dando finalmente decoro ed una nuova vita al comparto della funicolare degli Angioli. Gli auspici della Commissione della Pianificazione del Territorio sono: 1. che i team partecipanti allo studio in parallelo affrontino la sfida con coraggio, determinazione e audacia; 2. riuscire ad unire il valore storico della funicolare degli Angioli a dei contenuti innovativi e futuristici; 3. trovare una soluzione per riattivare la funicolare facendola arrivare fino al Parco del Tassino; 4. che il Municipio faccia i passi necessari per valutare di realizzare un progetto intermedio temporaneo di valorizzazione sul concetto della mozione no. 3852 "Lugano Creativa", affinché il comparto non rimanga nel degrado per troppi anni ma diventi maggiormente attrattivo ed interessante agli occhi dei cittadini e dei turisti in tempi brevi, e sottolineo brevi. Proprio ieri è stata consegnata al Municipio una petizione con 3'026 firme per valorizzare la scalinata degli Angioli a mosaico. In quest'ottica dovete, cari Municipali, solo spingere la palla in rete. Votando favorevolmente farete un primo passo verso la rivalorizzazione di un comparto degradato da ormai troppo tempo. In considerazione di quanto sopra porto l'adesione del Gruppo PPD e GG al messaggio municipale. Grazie.

On. Mario Antonini:

Intervengo per comunicare l'adesione del Gruppo PLR al testo del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale ed anche al relativo rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. A titolo personale tengo invece a sottolineare quanto espresso nel rapporto commissionale dal collega On. Giovanni Albertini e che è stato anche in parte oggetto dell'audizione dell'On. Vicesindaco Michele Bertini sul tema. Lo studio non deve e non dovrà limitarsi alla sola rimessa in esercizio della funicolare con l'aggiunta di qualche orpello stilistico o rimaneggiamento meccanico. Si deve osare ed il Municipio è invitato a dare precise indicazioni ai progettisti affinché osino non proponendo irrealizzabili e futuristici progetti, ma visioni concrete e realizzabili su questo tracciato e comparto, che dovranno necessariamente tenere conto anche della vicinanza con il Parco del Tassino. Gli Angioli della funicolare non dovranno limitarsi ad ascendere alla sola fermata superiore come accadeva nel passato, e facciamo in modo che possano spiccare voli poco pindarici e molto entusiasmanti. Grazie per la cortese attenzione.

On. Morena Ferrai Gamba:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il mio intervento non tratta principalmente questo messaggio che mi trova perfettamente d'accordo, perché finalmente si valorizza un comparto comprensivo di un bellissimo parco, che non ha così tanto pubblico e che resta spesso molto discosto. Però vi rendo attenti sul fatto che la Città, visti tutti i discorsi più recenti, non prenda un po' la piega di fare tanti concorsi paralleli per progettare pezzetti della Città senza un vero Masterplan completo che dia una vera idea di come è la Città e che tipo di Città vogliamo costruire; situazione che da tempo ed a più riprese è stata richiesta ed ancora con l'ultima interrogazione della Commissione della Pianificazione del Territorio. I concorsi di idee vanno bene però che non siano una scusa per posticipare una realizzazione e questo perché i tempi della politica ed i tempi di realizzazione diventano biblici e soprattutto perché abbiamo tantissima carne al fuoco con altrettanti concorsi; sarebbe quindi meglio incominciare a realizzare ciò che è già in cantiere ed al più presto presentare il Masterplan della Città. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Approvo tutto quanto detto dai miei colleghi e porto l'adesione del Gruppo PS a questo interessante progetto, grazie.

On Vicesindaco:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, per il Municipio l'aver portato questo messaggio al voto di questa sera è stato un esercizio politico ed una soddisfazione molto grande. Questo perché su questo messaggio, forse più che con altri progetti, possiamo veramente andare a modellare, intravedere e definire quella che potrebbe essere la Città del futuro. E proprio per raggiungere questi auspici si è voluto presentare una visione che ho avuto occasione di spiegare alla Commissione della Pianificazione del Territorio e che – leggendo il rapporto commissionale – oserei dire sposata dalla Commissione stessa. Situazione che permetterà a chi sarà chiamato a rispondere al quesito posto dal committente e quindi posto dal Municipio, di fornire delle visioni, delle idee e delle risposte; questo perché oggi il Municipio ha bisogno di risposte per poter rimettere in funzione la funicolare degli Angioli. Infatti, se dal punto di vista meccanico sul tracciato attuale, da monte a valle, portare un vettore su e giù è relativamente facile – e sappiamo che ci costa circa 6 milioni di franchi sulla base di una perizia tecnica – siamo perfettamente consci che oggi per la tipologia di contenuti soprattutto a monte non vi è nessun interesse e nessuna logica nel rimettere in funzione questa funicolare. Però intravediamo una grande potenzialità, intravediamo un Parco del Tassino appena sopra il tracciato della ferrovia, intuiamo e capiamo che accanto al Polo Culturale in fondo a Via Nassa nel comparto della Città alta ci possa essere qualcosa di forte richiamo. E qui abbiamo bisogno di specialisti – ed è questo proprio lo scopo di questo esercizio – che possano rispondere a questo quesito: quale contenuto mettere in

alto affinché sia virtuoso, affinché valga davvero la pena investire quei 6 milioni di franchi per mettere in funzione la funicolare degli Angioli che sarebbe un grosso risultato e sarebbe chiaramente un progetto ed una iniziativa di grande richiamo per tutta la Città di Lugano. Evidentemente le visioni, la capacità di osare e la capacità anche di immaginarsi qualcosa di forte ed anche un po' futuristico dovranno essere nello spirito di questi professionisti che affiancheranno il committente e quindi il Municipio, nella definizione e nella risposta a queste domande. Per il comparto della Città alta, guardate che si è investito molto sul piazzale della Stazione, sulla nuova funicolare del trasporto pubblico – e sottolineo del trasporto pubblico – perché la funicolare degli Angioli non dovrà essere una funicolare del trasporto pubblico ma dovrà essere qualche cosa di richiamo e qualche cosa di incentrato sul turista e sull'immagine della Città. La Curia ha investito in maniera importante sulla Cattedrale unitamente al Cantone ed alla Città stessa, si sta abbellendo il centro cittadino con investimenti milionari ed ecco che non possiamo lasciare quel limbo di terreno dimenticato da tutti che collega la bella valle del Tassino alla Piazza Luini, alla Via Nassa ed al nuovo Centro Culturale. Ed ecco che con questa proposta il Municipio è convinto di poter avere una risposta a queste domande per poi scegliere – se effettivamente c'è il consenso politico e se effettivamente ne vale la pena – di partire con tutta la procedura che prevedrà chiaramente una discussione politica, un concorso di progettazione ed una approvazione di crediti. È altresì evidente che l'orizzonte temporale varia tra i 5 ed i 10 anni e di questo ne siamo consci. Oggi però si trattava di partire e si tratta di avere delle risposte a determinati nodi e siamo quindi convinti che questo strumento ci darà le risposte con un orizzonte di circa un anno; per cui in chiave ottimistica penso che alla fine dell'anno prossimo potremo avere una discussione politica sul futuro della funicolare degli Angioli con tutti gli elementi necessari sul tavolo per poter decidere.

On. Angelo Jelmini:

Nella discussione è stato citato nuovamente il Masterplan ed in merito c'è sempre un po' di confusione su quello che è l'approfondimento dei pezzetti, che così è stato detto e che è molto importante – come è stato detto dall'On. Vicesindaco – e questo è lo scopo di questo mandato di studio parallelo specifico; un pezzetto che va approfondito come andrà approfondito il pezzetto del Centro e del lungolago. Il Masterplan, ricordate che è quell'esercizio che ci porterà a rivisitare tutti i Piani regolatori che già abbiamo nella Città e con la nuova Lugano oggi ne abbiamo praticamente 21. Piani che sono praticamente collegati uno all'altro ed adottati con la supervisione del Cantone in maniera tale che fossero collegati correttamente. Questi 21 Piani regolatori vanno rivisitati e lo scopo del Masterplan è di trovare questa tela di fondo che andrà poi a riunificarli ed a livellarli per quanto riguarda le norme edilizie e per quanto riguarda le visioni. Ma i Piani regolatori esistenti non verranno sicuramente mai sconvolti dal Masterplan e tutti i progetti locali, puntuali ed i pezzetti che sono già stati sviluppati – tutti i poli di sviluppo, la parte alta con la Stazione, Cornaredo con il Polo Sportivo, il Campo Marzio con il Polo Congressuale e l'Università e tantissimi altri – sono e rimangono tutti degli elementi fissi e dei pezzetti che hanno tutti loro dei bei corpi che andranno poi ad essere rimessi e rivisitati con il Masterplan. Per tranquillizzare però chi si preoccupa del fatto che questo Masterplan (tela di fondo che dovrebbe riunire questi 21 Piani regolatori vigenti) avanza un po' a rilento, posso dire che giovedì sarà sul tavolo del Municipio la bozza di bando di concorso e quindi penso che nel mese di gennaio/febbraio riusciremo anche noi ad aprire il concorso e mettere all'opera – anche lì con un mandato di studio in parallelo perché molto utile e molto opportuno – anche questo strumento di Masterplan; documento quest'ultimo che da tanti viene visto un po' come essere la panacea ma che in realtà ricordatevi che trattasi della tela di fondo di 21 Piani regolatori già esistenti, che permetteranno di rivisitarli. Sono progetti locali, che sono tutti importantissimi e che vanno approfonditi, non vengono toccati dal Masterplan. Per cui è giusto sostenere questa proposta intesa ad approfondire un comparto delicatissimo come quello della funicolare degli Angioli e del Parco

del Tassino, che – con questo studio prospettato – saranno rivalorizzati e ci daranno un elemento ed un polo aggiuntivo ai tanti che già abbiamo in Città.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 325'000.-- per la procedura di mandato di studio in parallelo per lo sviluppo del comparto della funicolare degli Angioli.
2. Il credito (indice dei costi settembre 2018) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi delle rispettive categorie professionali coinvolte.
3. Le entrate - quale sussidi, rimborsi da terzi o partecipazioni - saranno registrate in entrata su conti separati legati all'opera.
4. La spesa verrà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

MMN. 10036 concernente la modifica statutaria per l'integrazione del Comune di Morcote nel Consorzio Depurazione Acque del Pian Scairolo (CDAPS)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Nicholas Marioli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo semplicemente per portare l'adesione del Gruppo PLR.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

È approvata con effetto 1° gennaio 2020 la modifica dell'art. 1 dello statuto del Consorzio Depurazione Acque del Pian Scairolo, relativa all'integrazione del Comune di Morcote nel Consorzio, così come presentata nel presente messaggio municipale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

MMN. 10038 concernente la richiesta di un credito di fr. 280'000.-- per la progettazione del nuovo ecocentro e stabile polifunzionale in zona Ruggi Pregassona

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, il messaggio in questione richiede un credito di progettazione di fr. 280'000.-- per il nuovo ecocentro e stabile polifunzionale di Ruggi. Opera molto importante visti i futuri cambiamenti del comparto NQC, che richiederanno lo spostamento del centro di Pregassona e di Molino Nuovo per lasciare il posto a nuove infrastrutture. Vista la necessità di sostituire due ecocentri in un breve lasso di tempo, la Divisione Spazi Urbani ha proposto la creazione di un singolo centro; la nuova struttura sarà più grande degli standard cittadini in modo da fare fronte alle esigenze attuali e future della popolazione. Gli edifici presenti sull'area designata alla creazione del nuovo centro saranno demoliti ad eccezione di uno che verrà ristrutturato per garantire prevalentemente le esigenze del nuovo ecocentro. Viste le dimensioni dello stabile alcuni spazi potranno essere anche utilizzati dalla Divisione Eventi e Congressi. Il progetto prevede la separazione fisica della zona riservata all'utenza e quella dedicata alle operazioni di servizio. Gli spazi verdi attorno alla struttura verranno valorizzati e messi a disposizione della popolazione. I Comuni limitrofi appartenenti all'NQC potranno usufruire della nuova struttura e l'utilizzo della stessa verrà regolamentato da una convenzione che ne definirà i costi di utilizzo. Detto questo e vista l'importanza del progetto, porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Antonio Bassi:

On. Presidente, On.li Municipali e Consiglieri, intervengo solo per portare l'adesione al messaggio municipale e al rapporto commissionale del Gruppo PS/PC.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Gentile Presidente, cari Consigliere e Consiglieri Comunali, vi ringrazio per l'accoglimento di questo credito che avvierà uno degli spostamenti necessari per poter permettere anche il trasferimento della sede dei Servizi Urbani al Piano della Stampa. Si tratta di un piccolo tassello all'interno del quartiere di Cornaredo che permetterà appunto di continuare con le grandi opere infrastrutturali necessarie per lo sviluppo del quartiere, ma soprattutto potrà anche creare un nuovo luogo per la popolazione. Abbiamo visto negli ultimi anni come gli ecocentri sono dei luoghi di incontro e quindi la presenza di edifici su questo sedime e la valorizzazione anche del verde, prevista in questa progettazione, permetterà anche di creare uno spazio di incontro dove non si ricicleranno solo rifiuti ma ci sarà anche la possibilità di avere dei piccoli mercatini organizzati in modo un po' più strutturato rispetto a quello che abbiamo ora negli ecocentri. Quindi vi ringrazio anche per il rapporto molto positivo fatto dalla Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 280'000.-- per la progettazione del nuovo ecocentro e dello stabile polifunzionale in zona Ruggi Pregassona.
2. Il credito (indice dei costi settembre 2018) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi delle rispettive categorie professionali coinvolte.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune e sarà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

MMN. 10039 concernente la richiesta di un credito aggiuntivo di fr. 160'000.-- a copertura dei maggiori costi derivanti dall'edificazione in Via Vegezzi del compattatore interrato per la raccolta della carta

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Urs Lüchinger) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Andrea Censi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, il mio intervento è volto sì a portare l'adesione del Gruppo LEGA, ma non senza togliermi qualche sassolino dalle scarpe. Il messaggio, in estrema sintesi, chiede un credito aggiuntivo di fr. 160'000.-- a copertura dei maggiori costi derivanti dall'edificazione in Via Vegezzi del compattatore interrato per la raccolta della carta come dice appunto il dispositivo del messaggio. La Commissione dell'Edilizia e questo consesso avevano approvato l'edificazione di suddetta struttura in Via Pretorio stanziando un credito di fr. 400'000.--. Oggi siamo chiamati a votare una spesa di ulteriori fr. 160'000.-- perché l'ubicazione era errata e la nuova posizione richiede costi strutturali maggiorati. L'utilità di questa infrastruttura non è messa in discussione, ma l'operato del Municipio sì. Oggi votare contro la richiesta di credito aggiuntivo avrebbe poco senso, anche perché la fase esecutiva è già stata messa in attivazione. Riassumendo in poche e semplici parole: la Commissione ha analizzato un investimento ad un determinato costo, il Consiglio Comunale lo ha approvato, il Municipio si è accorto che non poteva essere realizzato così come previsto, ha cambiato ubicazione, ha maggiorato i costi ed iniziato l'esecuzione. Ovvero non è stato ottemperato quasi nulla del mandato che il Consiglio Comunale in rappresentanza dei cittadini ha concesso al Municipio e non è la prima volta che questo accade. Nel settore privato sarebbe sicuramente una simpatica barzelletta. Oggi forse l'oggetto passerà inosservato perché fr. 160'000.-- non sono molti, ma soprattutto perché i soldi non sono nostri. Se sono l'unico a cui stridono i denti e che ritiene necessario porsi alcuni interrogativi, chiedo venia.

On. Vicesindaco:

Forse solo una specifica sentendo i toni dell'On. Andrea Censi. Tutto corretto salvo qualcosa di determinante: il Municipio non ha maggiorato i costi, il Municipio semplicemente si è trovato confrontato con una situazione diversa. Perché se in Via Pretorio si poteva – permettetemi l'espressione – scavare normalmente e non vi era una presenza di acqua in falda che quindi determinava certi costi, questa c'era in Via Vegezzi e quindi i costi sono più alti e per totale trasparenza torniamo in Consiglio Comunale dicendovi che qui abbiamo un problema di superamento del credito che ci avete concesso proprio perché c'è l'acqua in falda che non c'è dall'altra parte e quindi in totale trasparenza vi rendiamo attenti sulla situazione proprio pratica

con cui ci siamo trovati confrontati e vi chiediamo questa estensione del credito. Io credo che proceduralmente e formalmente meglio di così non si poteva fare. Sottolineo che per un investimento del genere il Municipio avrebbe anche a disposizione il credito di competenza municipale dove fr. 160'000.-- rientrano nelle competenze dell'Esecutivo, che poteva quindi questo superamento gestirlo internamente. Ma proprio per non dare il fianco a delle critiche ha voluto fare un messaggio municipale e venire in questa sala rendendo attenti gli On.li Consiglieri Comunali.

On. Andrea Censi:

Comprendo che questa cifra potesse essere anche di competenza unicamente del Municipio e ritengo comunque giusto che il Municipio abbia voluto porre davanti al Consiglio Comunale ancora la richiesta di un ulteriore credito. Ma mi chiedo adesso: è normale che questo superamento di credito sia stato fatto? e soprattutto, è normale che i lavori siano stati iniziati senza chiedere la citata modifica oggetto del presente messaggio? e questo ritenuto che comunque il messaggio che ci è stato richiesto e che abbiamo approvato dapprima in Commissione dell'Edilizia e successivamente in Consiglio Comunale richiedeva fr. 400'000.-- mentre oggi questo messaggio ci costa fr. 560'000.--. Se non erro i lavori sono già stati iniziati e quindi in qualunque caso non abbiamo obiettivamente nessuna facoltà di opporci davanti a questo; voi ci chiedete semplicemente un credito per approvare dei soldi che sono già stati spesi ed è quindi questo che forse non quadra.

On. Vicesindaco:

Una replica brevissima. No, questo non è corretto. I lavori in Via Vegezzi sono iniziati ed anno un budget che è quello che avete staccato con il voto del Consiglio Comunale per questi fr. 400'000.-. Siccome stiamo lavorando su Via della Posta che interseca con Via Vegezzi e siccome lo stesso Consiglio Comunale ci ha chiesto di ridurre il più possibile i tempi di lavoro sul Centro, si sono iniziati i lavori sapendo che abbiamo una disponibilità di fr. 400'000.--. Ritenuto che questi lavori di scavo andranno fatti comunque perché Via Vegezzi andrà rifatta e qualora questa sera il Consiglio Comunale non dovesse approvare l'estensione del credito di fr. 160'000.--, si procede con i lavori di sistemazione di Via della Posta e Via Vegezzi ed il compattatore della carta non viene fatto; vi troverete il lunedì sera i mucchi di carta così come avviene oggi nel centro Città, situazione che volevamo ovviare con questo messaggio. Questa è la situazione.

On. Andrea Censi:

Velocissimamente, questo è un ricattino, nel senso che in qualunque caso questo credito deve essere dato. Noi non ci opponiamo al credito però è il metodo con cui è stato fatto che non è giusto perché se si vuole chiedere qualche cosa lo si chiede bene. È stato fatto male il calcolo ed il progetto e quindi il Municipio si prenda la responsabilità.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito aggiuntivo di fr. 160'000.-- a copertura dei maggiori costi derivanti dall'edificazione in Via Vegezzi dell'ultimo compattatore interrato per la raccolta della carta.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di gennaio 2018, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.

3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decadrà se non utilizzato entro il 31 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 17

MMN. 10042 concernente la richiesta di un credito totale di fr. 234'492.--, a saldo dell'elaborazione della variante e la sua pubblicazione, per la procedura di evasione dei ricorsi e l'approvazione definitiva del PR-CIPPS

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Peter Rossi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Peter Rossi:

Gentile Presidente, Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio in esame il Municipio chiede l'approvazione di un credito di fr. 234'492.-- a saldo dell'elaborazione della variante e la sua pubblicazione per la procedura di evasione dei ricorsi e l'approvazione definitiva del PR-CIPPS. In questo importo sono compresi fr. 69'491.-- per un soprasso di spesa precedente. Al riguardo la Commissione della Gestione invita il Municipio in futuro a voler ossequiare il contenuto della Legge Organica Comunale che all'art. 168 cpv. 2 recita: *"il credito suppletorio deve essere chiesto se il soprasso accertato sarà di almeno il 10% del credito originario e superiore a 20'000.-- franchi. Tali soprassi devono essere approvati con apposito messaggio secondo le norme previste per i relativi crediti"*. Ecco che casi del genere non dovrebbero più succedere perché se votiamo un determinato importo e questo viene superato, c'è solo da chiedere il credito per il soprasso. Detto ciò la Commissione della Gestione invita a questo Legislativo a voler ratificare l'importo richiesto e nel contempo porto anche l'adesione del PLR. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Come Gruppo ci eravamo già dimostrati abbastanza scettici sulla creazione del PR-CIPPS, adesso manteniamo la nostra criticità e non siamo d'accordo di approvare questo credito, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

35 voti favorevoli, 8 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono ratificati i crediti di fr. 67'200.-- concessi dal Municipio alla CIPPS per i lavori di segretariato e project management 2015-2016, nonché per la progettazione preliminare della ciclopista pedemontana.
2. È concesso un credito di fr. 2'291.55 a saldo dei costi di pianificazione intercomunale del Pian Scairolo fino a dicembre 2016.
3. È ratificato il credito di fr. 30'000.-- concesso dal Municipio alla CIPPS per seguire nel 2017-18 la procedura di istruttoria legata ai ricorsi contro il PR-CIPPS.

4. È concesso un credito di fr. 135'000.-- per la conclusione delle fasi istruttorie dei ricorsi contro il PR-CIPPS; per l'adeguamento degli elaborati grafici a seguito delle future decisioni del Consiglio di Stato; per l'adeguamento dei piani alla Lst (geodati); nonché per i compiti futuri di gestione della procedura, project management e segretariato CIPPS per il periodo 2017-2020.
5. L'utilizzo dei crediti è subordinato all'approvazione della rispettiva quota parte dei Comuni di Collina d'Oro e Grancia.
6. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.
7. I crediti decadranno se non utilizzati entro il 31 dicembre 2020.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 18

MMN. 10080 concernente la richiesta di un credito di fr. 865'000.- per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica della sala del Consiglio Comunale

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lukas Bernasconi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Lukas Bernasconi:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, la prima cosa da dire è che questa sala non viene utilizzata soltanto dal Consiglio Comunale ma è una sala polivalente a tutti gli effetti ed usata dal Municipio per i suoi appuntamenti istituzionali, incontri, conferenze stampa e varie attività di rappresentanza. Quindi diciamo che questa sala è anche un biglietto da visita della Città. L'infrastruttura tecnologica che abbiamo oggi risale al 2003 ed è una tecnologia completamente su base analogica, oggi di analogico sul mercato non esiste più niente e tutta la tecnologia è tutta su base digitale. Questo cosa comporta? Succede che non sono più reperibili parti di ricambio quando ci sono dei problemi – stasera ne abbiamo avuto un esempio, così come in passate sedute di Consiglio Comunale ci sono state difficoltà – e chi interviene spesso non ha più, proprio fisicamente, il materiale e le parti di ricambio per poter effettuare la riparazione. Ad esempio abbiamo il beamer che è in affitto e d'occasione, il telo è appena stato sostituito ed in generale la situazione è diventata veramente precaria. Sono andato a parlare con i tecnici che mi hanno assicurato come l'impianto che abbiamo oggi non ha più veramente una lunga durata e si deve assolutamente intervenire. Il Municipio ha quindi deciso di aggiornare l'infrastruttura tecnologica; vengono fatti tantissimi lavori e quelli che saranno più visibili sono di tre tipi. Per noi Consiglieri Comunali ci sarà un cambiamento sul banco dove per confermare la presenza e di conseguenza votare si dovrà inserire una tessera nell'apposito solt; questa non è una chicca per la Città di Lugano ma mi assicurano che a livello svizzero in tutte le sale dei Consigli Comunali delle città più importanti chiaramente, l'aggiornamento viene fatto sempre in questo modo. Il suono sarà tutto in digitale, non avremmo più queste distorsioni che abbiamo oggi e vi sarà una diffusione molto più uniforme, di maggiore qualità e soprattutto il sistema cercherà di creare una tipologia di suono – se uno parla piano ed uno parla forte – abbastanza uniforme ottenendo una situazione più chiara. Anche per gli ospiti ci sarà un netto miglioramento. Altra grande novità sarà l'introduzione dello streaming e quindi i cittadini da casa potranno vedere le sedute di Consiglio Comunale, tramite l'inserimento di videocamere che andranno a puntare in automatico sulla persona che prende la parola e questo è un sistema che credo sia già così nella sala del Gran Consiglio. Avremo sicuramente delle registrazioni fatte in modo chiaro e quindi le polemiche di ieri di tipo

stilistico che ha sollevato qualche Consigliere Comunale non dovrebbero più sussistere perché le registrazioni verranno fatte sicuramente in modo chiaro. Completa poi tutto l'impianto il sistema di sicurezza, verrà cambiata tutta l'illuminazione e verranno messi dei led sugli scalini. Insomma veramente viene rifatto tutto l'impianto in modo da avere una sala nuova e performante. Questo permetterà anche di programmare prima i vari utilizzi in modo che praticamente tutto avverrà in automatico, mentre per quelle che sono le attività del Municipio ci sarà un iPad e qualcuno della Cancelleria potrà poi, lavorando con questo iPad, soddisfare le esigenze di tutti gli ospiti. Questo è quello che volevo raccontarvi sulla tecnologia e concludo portando l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio, grazie.

On. Peter Rossi:

Premetto che non sono contrario alla tecnologia avanzata e vi invito a voler dimenticare quanto stranamente sta succedendo questa sera, tuttavia davanti ad un costo di quasi un milione di franchi una qualche considerazione va pur fatta. La prima è che solo qualche anno fa si ventilava l'ipotesi di uno stato di immediato fallimento della Città, una situazione che era stata definita "da lacrime e sangue". Quindi – ma sicuramente mi sbaglio – un intervento simile non sarebbe nemmeno stato proposto, ed allora mi chiedo: vuoi vedere che le finanze della Città in tempi così brevi e come per miracolo sono guarite? macché, ieri sera il Piano finanziario 2018/2021 come pure le dichiarazioni del Capodicastero mi hanno smentito. Allora quale seconda considerazione chiedo: ma si tratta proprio di un intervento prioritario? Certamente mi si risponderà, il sistema in uso in questa sala – diamola per buona – non è più affidabile ed in grado di soddisfare le variegate necessità di utilizzo. Occorre risanare l'impianto dei quadri elettrici, l'impianto gestione e visualizzazione delle votazioni, le apparecchiature audio, l'impianto di registrazione e gestione delle sedute e lasciamo pure incluso nell'elenco, anche l'impianto di sicurezza. Come detto nessuna avversità, ma qualche perplessità sorge per l'impianto di domotica; per i video filmati per la trasmissione in streaming – chissà qui dentro cosa succederà – e per le apparecchiature video e l'illuminotecnica ma in particolare, come citava il collega relatore del rapporto On. Lukas Bernasconi, per la scheda personale che ogni Consigliere dovrà introdurre nell'apposito slot a conferma – e mi vengono i tremiti al sol pensiero – della sua presenza in aula per le prenotazioni in caso di intervento così come per la durata. Passo alla terza considerazione e concludo. Il rapporto della Commissione della Gestione indica ed è questo il motivo per il quale non lo ho sottoscritto, non sono stato il solo, e non voterò il relativo credito, come i lavori previsti permetteranno di dotare questa sala di un impianto tecnologico con i migliori standard ed in linea con quanto si fa nel resto della Svizzera. Ma siamo sicuri che le città paragonate a Lugano hanno un debito pubblico come il nostro? anche se così fosse, valutiamo attentamente affinché ogni franco speso in più oggi non vada a pesare sulle future generazioni domani. E proprio perché siamo ad un settimana dalle festività natalizie, impegniamoci a non spalancare le porte di questa sala confondendo il necessario con il superfluo. Ciò detto porto l'adesione del Gruppo PLR, escludendomi per i motivi citati dal sostenere questo messaggio.

On. Tiziano Galeazzi:

Grazie Presidente, mi scuso per il ritardo e mi raccomando non datemi il gettone perché non lo voglio. Per questo messaggio siamo stati un po' combattuti in Gruppo, abbiamo libertà di voto ed io mi asterrò. Seguendo un attimino quella che è stata la discussione di ieri sera e quello che ha detto adesso il collega On. Peter Rossi, ritenuto che comunque l'indirizzo è dall'analogico al digitale, trovo comunque questa sala – per quanto stasera ci ha fatto capire che forse qualcosina bisognerà fare – ancora molto funzionante rispetto a quella del Gran Consiglio dove devi schiacciare due bottoni così impedisce alle persone di fare i pianisti e dove devi inserire la tessera personale (ogni due per tre la si dimentica e poi te la fanno pagare). Non so se poi verrà smantellato tutto e magari forse qualche altro Comune richiederà il nostro impianto, ma però viene in mente il secondo polo del Ticino; Bellinzona dove, seppur conta 45 mila abitanti, sono su seduti

sulle panchine di chiesa (che hanno anche perfino dove ti puoi inginocchiare e frustrare) ed oltretutto sono ancora con l'alzata di mano. Comunque mi asterrò, il resto del Gruppo non so cosa farà. Trattasi comunque di circa un milione di franchi e quindi dò ragione anche al collega On. Peter Rossi. Grazie.

On. Raide Bassi:

Solo una breve considerazione anche in riferimento a quanto detto dal collega On. Tiziano Galeazzi. Essendo in Commissione della Gestione ho comunque avuto modo di analizzare questo credito e mi rifaccio alle parole dell'On. Lukas Bernasconi. Non si tratta di una richiesta voluttuaria ed i nostri collaboratori della Città di Lugano ce lo confermano; si tratta di una esigenza tecnica che potrà sicuramente permettere il corretto proseguo dei lavori in questo legislativo. A dimostrazione di questo abbiamo visto che il sistema oggi si è inceppato. Io personalmente voterò favorevole al credito, grazie.

On. Jacques Ducry:

Concordo con l'On. Peter Rossi: no.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Cara Presidente, care Consigliere e Consiglieri, noto che i piccoli crediti hanno sempre vita molto dura. Non sto a ripetere le motivazioni della presentazione di questo messaggio che ha illustrato molto bene il relatore On. Lukas Bernasconi e che ringrazio sia per il rapporto che per il rispetto delle tempistiche che ci siamo auspicati come Municipio, perché per eseguire questi lavori cospicui dovremo comunque fare giustamente le procedure legate alle Commesse pubbliche e questo anche per contenere i costi selezionando la ditta migliore ed eseguiremo i lavori nel corso dell'estate. Quindi se non si vota questa sera evidentemente le cose si sarebbero traslate di un anno. Sui dettagli non entro nel merito e segnalo solo che appunto arriviamo proprio in zona cesarini e lo vede benissimo ad ogni seduta di Consiglio Comunale che la situazione diventa sempre più difficile ed abbiamo procrastinato proprio per le ragioni finanziarie della Città. È da cinque anni che il problema è sul tavolo. Provate a pensare che telefonino avevate nel 2003 e forse oggi qualcosina dobbiamo adeguare. Abbiamo procrastinato veramente il più tardi possibile ed ora vedo che arriviamo in una zona cosiddetta Cesarini e quindi dobbiamo comunque procedere. Forse per chi non è cognito dei lavori di edilizia e di costruzione, è bene segnalare che ormai al giorno d'oggi negli edifici quasi 1/3 dei costi sono impiantistica, cioè l'impiantistica ormai supera il costo dei muri e quindi l'investimento è abbastanza importante, permetterà un utilizzo della sala non solo per voi ma per le numerosissime conferenze, non solo le conferenze stampa, ma anche le conferenze pubbliche che vengono tenute in questo luogo che è molto apprezzato da tante istituzioni e tante associazioni non solo della Città e quindi spero che potremo schiacciare ora il pulsante in modo corretto e procedere a votare questo credito che è indispensabile.

On. Lukas Bernasconi:

Solo una precisazione ed a complemento di quanto detto in precedenza. Interessante sarà il fatto che cambieranno tutti i monitor, non ci sarà più un telo ma ci sarà un grande monitor sul quale i Consiglieri Comunali potranno vedere chi si prenota per gli interventi e vedere il tempo scorrere per ogni intervento. Questo secondo me è una cosa interessante. Poi l'ultima precisazione riguarda il fatto che probabilmente la sala non sarà pronta per settembre – faranno i lavori durante l'estate – e dunque la prima seduta di Consiglio Comunale potrebbe essere organizzata al Palazzo dei Congressi, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 2 contrari, 7 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al Municipio è concesso un credito di fr. 865'000.-- per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica della sala del Consiglio Comunale.
2. Il credito sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi delle rispettive categorie professionali coinvolte.
3. La spesa sarà caricata al conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade, se non utilizzato entro il 30 dicembre 2019.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 19

Mozione no. 3905 del 1° giugno 2017, dell'On. Giovanni Albertini (PPD), dal titolo "Ripristiniamo le fontane del lago di Lugano"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di elaborare uno studio di fattibilità con l'obiettivo di riportare le fontane sul lago Ceresio ed un gioco d'acqua sul piazzale LAC. La Commissione dell'Edilizia (relatore On. Marco Bortolin) propone di accogliere parzialmente la mozione (rispetto alla mozione la Commissione esclude la realizzazione dei giochi d'acqua sul piazzale LAC). Le osservazioni del Municipio invitano ad aderire alla proposta della Commissione dell'Edilizia. Prima di procedere con la discussione, invito il mozionante On. Giovanni Albertini a voler valutare e comunicare il mantenimento del dispositivo di risoluzione come mozione oppure l'adeguamento al rapporto commissionale dell'Edilizia.

On. Giovanni Albertini:

Quale mozionante mi adeguo al rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On. Municipali, colleghe e colleghi, sono vent'anni che le fontane colorate di Lugano mancano dal lago, nonostante ciò esse rimangono nei ricordi di tanti cittadini e turisti fino al punto che, ancora oggi, sono ben visibili sulle cartoline di Lugano. In questi vent'anni la popolazione e i politici hanno chiesto più volte il loro ripristino. Oggi siamo chiamati a valutare l'ultima mozione in ordine di tempo che chiede al nostro Esecutivo il ritorno delle fontane a lago che, nonostante non campeggiano più dalla rivetta Tell, sono ancora oggi considerate uno dei simboli cittadini per eccellenza. Non si tratta unicamente di un'operazione amarcord, di un vezzo per riesumare i fasti della Lugano degli anni passati ed anche se ormai delle vecchie fontane si sono perse le tracce, gran parte della popolazione chiede da anni ed a gran voce il loro ripristino; il sondaggio che anticipava la presente mozione ne è una dimostrazione. La mozione presentata dal collega On. Giovanni Albertini è di carattere non elaborato ed in concreto chiede semplicemente di allestire uno studio di fattibilità. La mozione è stata vagliata con molta attenzione dalla Commissione dell'Edilizia e nel redigere il nostro rapporto abbiamo analizzato le possibili location, le eventuali problematiche per i fruitori del lago, dalla navigazione ai pescatori, la ricerca di alternative, da qui l'utilizzo della piazza antistante al LAC, fino alla valutazione delle problematiche legate al concorso pubblico. Come Commissione dell'Edilizia abbiamo dovuto

escludere la realizzazione di giochi d'acqua sul piazzale LAC, questo perché l'opera è tecnicamente e finanziariamente insostenibile. Anche escludendo questa location, i commissari rimangono estremamente favorevoli all'idea di un ripristino delle fontane a lago e ciò sicuramente in linea con quanto chiede la popolazione. Nelle sue conclusioni, la Commissione ha voluto fornire diverse possibili soluzioni, dalla riesumazione del progetto malamente naufragato nel 2014 per un semplice cavillo legale, alla possibilità di accelerare la realizzazione coinvolgendo le aziende partecipate che potrebbero velocizzare le tempistiche. L'idea della Commissione era sicuramente di trovare possibili soluzioni per velocizzare i tempi di realizzo, per evitare di far trascorrere altri anni nel realizzare questa opera. Purtroppo leggendo le osservazioni del Municipio, nonostante siano allineate al rapporto commissionale, esse legano indissolubilmente il progetto fontane a lago al Masterplan per il riordino del lungolago di Lugano. Personalmente ritengo che questa scelta allungherà le tempistiche di realizzazione e ciò mi spiace moltissimo. Pur condividendo il concetto di operare gli interventi sul lungolago in maniera coordinata tramite Masterplan, oggi sarebbe da intervenire in maniera più rapida ed efficace. Non possiamo permetterci di far aspettare la popolazione altri 20 anni per veder realizzare le fontane a lago. Siamo una Città che annualmente delibera investimenti per oltre 45 milioni di franchi. Sono quindi convinto che con la volontà si possa premere sull'acceleratore nel realizzare questo progetto anticipandolo rispetto al Masterplan. Senza dover realizzare progetti faraonici, con un investimento contenuto, abbracciando i suggerimenti della Commissione dell'Edilizia, sono persuaso che si possa dare una risposta più affermativa a questa mozione realizzando finalmente le fontane a lago con un investimento sostenibile e con tempi ristretti. Grazie per l'attenzione

On. Urs Lüchinger:

On. Presidente, On.li colleghi, Signor Sindaco e Vicesindaco, On.li Signora e Signori Municipali, il rapporto della Commissione dell'Edilizia evidenzia come, per vari motivi, la strada per posare delle nuove fontane davanti al LAC sia irta di ostacoli. Va inoltre sottolineato che il LAC non ha forse più bisogno di ulteriori volani per essere al centro dell'attenzione. Pertanto la Commissione propone giustamente che si riveda l'intero concetto ed in particolare si individuino altre collocazioni nel golfo di Lugano. Si tratterà di un esercizio probabilmente facile in quanto i vincoli e i paletti esistenti per trovare il sito giusto sono molti; tra questi citerei la traiettorie dei battelli della navigazione che non hanno, in un golfo piccolo come il nostro, grandi margini di manovra; citerei anche la conformazione geologica dei nostri fondali lungo la fascia litorale, non sempre stabili ed adatti ad essere caricati con dei corpi morti che fungono da ancoraggi per le strutture delle fontane. Viene evidentemente da pensare che coloro che scelsero davanti alla piazzetta Tell il luogo per posare le vecchie fontane tolte per far posto all'opera del San Carlino dell'arch. Botta, dovevano conoscere bene i nostri fondali in quanto esso si rivelò azzeccato e soprattutto stabile. È pure importante verificare, nello studio di fattibilità chiesto dalla Commissione, quanto sia importante spostare la gente lungo il lungolago, sfruttando così al meglio quanto questa passeggiata può offrire partendo dal LAC, passando per le piazze del Municipio per arrivare - attraversando Piazzetta Tell ed il Parco Ciani - fino alla foce del Cassarate, evitando così di concentrare l'attenzione della gente solo su alcuni dei punti citati. Il Municipio, nelle sue osservazioni del 18 ottobre al rapporto della Commissione, pur essendo nella sostanza favorevole, demanda tutto quanto nell'ambito dell'allestimento del Masterplan del lungolago. La cosa ha certo un senso, ma potrebbero trascorrere ancora molti anni prima di vedere qualcosa di concreto. È per questo motivo che il Gruppo PLR auspica che il Masterplan lungolago venga presentato nel 2019 così come prospettato ieri e oggi, documento di grande rilevanza ma che non può frenare uno studio di fattibilità per rivedere le fontane a lago. Non si concorda dunque che lo studio di fattibilità richiesto dalla Commissione dell'Edilizia sia da eseguire solo in un secondo tempo. È infatti meglio sapere sin da subito se e dove collocare delle fontane per rendere concreto un progetto di riqualifica del lungolago. In questo modo si potrà anche far precedere la

realizzazione delle fontane a tutto il resto. Il Gruppo PLR sostiene dunque il rapporto della Commissione dell'Edilizia ed esorta il Consiglio Comunale a sostenerlo.

On. Gian Maria Bianchetti:

Gentile Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali, gentili colleghe e colleghi, nel maggio del 2005 il compianto Consigliere Comunale Umberto Marra (UDC) assieme alla ex Consigliera Comunale Antonella Pan Fassora (LEGA) chiedevano al Municipio - mediante interrogazione - di ripristinare le fontane colorate sul lungo lago all'altezza del Casinò Rivetta Tell. Non avendo l'Esecutivo risposto a tale atto parlamentare i due citati Consiglieri Comunali ritornavano alla carica e, dopo essersi lamentati per l'inattività del nostro Municipio, inoltravano nel giugno del 2007 una interpellanza avente medesimo oggetto e richieste, nella speranza di ricevere almeno questa volta una risposta dall'Esecutivo. Già nel lontano 2005 quindi i due Consiglieri Comunali LEGA -UDC constatavano che erano ormai 7 anni (quindi dal 1998) che l'Esecutivo cittadino prometteva di fare senza poi però far nulla in concreto e questo nonostante l'inoltro di altre interpellanze proposte negli anni da diversi Consiglieri Comunali. Sono pertanto trascorsi 20 anni e delle fontane colorate si ritorna ancor oggi a parlare con la mozione no. 3905 del 1 giugno 2017 inoltrata dal Consigliere Comunale Giovanni Albertini; mozione preceduta da un sondaggio on-line proposto dal medesimo Consigliere Comunale che ha considerato un campione di 475 persone le quali, nella percentuale del 93.9% si sono espresse favorevolmente al ripristino dei giochi d'acqua colorati sul Ceresio. Nelle sue osservazioni del 18 ottobre 2018 al rapporto commissionale del 4 dicembre 2017 della Commissione dell'Edilizia, il Municipio conclude proponendo di aderire alle considerazioni della citata Commissione, precisando però che le stesse "*vanno in primo luogo trattate nell'ambito del Masterplan per procedere, solo in un secondo momento, con il proposto studio di fattibilità e/o un concorso d'architettura se possibile*". Il Municipio "*propone pertanto di aderire alle proposte della Commissione dell'Edilizia tenuto però conto che lo studio di fattibilità proposto potrà avvenire in un secondo tempo, a seguito del Masterplan del lungolago, che sarà a breve intrapreso*". In parole povere il nostro Esecutivo temporeggia nuovamente rinviando ad un Masterplan non ancora intrapreso/terminato dopo il quale si potrà dare avvio allo studio di fattibilità. La risposta dell'Esecutivo lascia assai perplessi soprattutto a fronte del lungo tempo trascorso per ripristinare delle semplici fontane colorate, eliminate nel 1998, guarda caso il medesimo anno in cui è nato anche il mio primogenito Emanuele che di quelle fontane ha sempre sentito parlare e che proprio recentemente mi ha chiesto quando sarebbero state nuovamente riattivate. La domanda che oggi ci si deve però porre è quella a sapere cosa vogliono in realtà i cittadini luganesi; vogliono forse progetti faraonici da 30 milioni di franchi? Assolutamente no. Il cittadino luganese chiede unicamente che vengano ripristinate quelle 8/10 fontane colorate che attiravano tanti turisti e che costituivano pure un'attrazione oltre che un divertimento sia per i turisti che per i giovani luganesi che con i pedalò vi passavano accanto o addirittura sotto queste fontane suscitando l'ilarità dei presenti. Quelle semplici ma attrattive fontane colorate vennero piazzate dai nostri vecchi nei primi anni 50, ubicazione questa che credo sia assolutamente da mantenere e rispettare. La zona di lago antistante la Rivetta Tell è sicuramente una location - (per usare un termine moderno ma anche in voga) strategica oltre che ideale per le seguenti ragioni: 1) Essa si trova in prossimità dell'entrata principale del Parco Ciani, luogo dal quale transitano numerosi turisti e non, provenienti dal o che accedono al lungolago soprattutto nel periodo primaverile/estivo. Evidenzio inoltre che anche dal Parco Ciani stesso e probabilmente anche dalla lontana Foce del Cassarate, zona di recente riqualificata, suddette fontane verrebbero viste anche da lì. 2) La zona di lago antistante la Rivetta Tell si trova anche davanti al Casinò di Lugano e al suo famoso ristorante situato all'ultimo piano come pure davanti alla zona del Lounge Bar a pian terreno; esercizi pubblici questi dai quali i clienti potrebbero contemplare e godere la bellezza di queste fontane colorate e attirare un maggior numero di turisti. Non dimentichiamo inoltre che la stessa Casinò Lugano SA e la proprietà dei citati esercizi pubblici potrebbero essere molto interessati al ripristino delle fontane colorate, e contribuire pure di tasca propria ai costi di

realizzazione dell'opera così come auspica la stessa Commissione dell'Edilizia che nel proprio rapporto concorda con la proposta del mozionante di coinvolgere le aziende partecipate (AIL, Casinò di Lugano ecc.) col sistema della raccolta fondi (crowdfunding, per usare terminologia inglese che piace molto al nostro esecutivo). 3) Essa si trova proprio davanti ai pedalò e alle imbarcazioni a noleggio che oggi appartengono e vengono gestiti dalla nostra Città e non più da privati come negli anni passati e mi piacerebbe sapere quanti Consiglieri Comunali sono al corrente di questo cambiamento di proprietà dal privato al pubblico. Una ragione in più, quindi questa, per riportare le fontane colorate, che facevano tanto felici cittadini e non, come già detto poco fa, proprio innanzi a questa attività di noleggio che verrebbe sicuramente incrementata. Concludo pertanto chiedendo al nostro lodevole Municipio di avere un approccio più concreto per realizzare non i giochi d'acqua del secolo o non so quale altra attrazione acquatica, ma semplicemente 7/8 fontane colorate, come quelle costruite negli anni 50, profittando evidentemente della tecnologia dei nostri giorni che dovrebbe addirittura facilitare il compito e abbassare i costi di progettazione. Non tiriamo però in ballo un Masterplan che non ha ancora visto la luce per poi dar inizio ad uno studio di fattibilità perché, se così dovrà essere, il mio primogenito Emanuele potrà ammirare le fontane colorate del Ceresio quando avrà compiuto 40 anni.

On. Nicola Schoenenberger:

Lugano per essere bella non ha bisogno di ornamenti o di decorazioni; non ha bisogno di fontane a lago che fanno concorrenza al piccolo getto di Paradiso. Lugano ha piuttosto bisogno che il suo valore intrinseco sia presentato e valorizzato. Per esempio l'accessibilità e la fruibilità del lago che per il momento è in parte ancora fortemente e piuttosto limata, ed in questo senso – con un po' di ironia – mi permetto di invitare il Municipio, piuttosto di ripristinare le fontane a lago, di fare delle cartoline nuove che rendano giustizia alla bellezza della Città di Lugano. Per questi motivi non sosterremo né la mozione tantomeno le osservazioni del Municipio, grazie.

On. Antonio Bassi:

Intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PS/PC a sostegno del rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Giovanni Albertini:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, le fontane sul lago portano innanzitutto la coesione ed il favore di quasi tutti i cittadini di Lugano, come è già stato ben detto. Sono un simbolo ed è da oramai troppi anni che le fontane mancano. Il dispositivo della mozione essendo di carattere generico, permetterebbe di dare avvio ad uno studio di fattibilità che ovviamente dovrà essere a norma - visti i problemi di perizia fonica errati accaduti in passato - con l'obiettivo appunto di avviare un concorso pubblico. L'unico neo riguarda sempre le tempistiche, trovo assurdo che ogni qualvolta si parla di progetti che potrebbero essere implementati in breve tempo, abbiamo sempre un lasso di tempo che varia tra i 5 ed i 10 anni. Abbiamo una Città lacustre e quindi vediamo di sfruttare le potenzialità dell'acqua in modo intelligente ed accattivante. Se vent'anni fa c'erano, oggi in un battibaleno il tutto è diventato impossibile? Siamo nel 2018 – quasi nel 2019 – e volendo le fontane si possono far funzionare anche con l'energia alternativa (solare) caro collega On. Nicola Schoenenberger. Di ancoraggi al mondo – visto che prima avevamo parlato di ancoraggi – ve ne sono molti, basta trovare la soluzione ideale. Non nascondiamoci dietro a delle inutili scuse, ma concretizziamo la posa delle fontane sul lago perché i cittadini ce lo chiedono ed è ora di darsi una svegliata. Ho già individuato degli sponsor che sono disposti a contribuire a livello finanziario e se volete vi posso dare anche i nomi. In considerazione di quanto detto porto l'adesione convinta del Gruppo PPD.

On. Giovanna Viscardi:

Una domanda: non riesco a capire perché nel 2011 c'era un progetto per 100 getti d'acqua con un impatto fonico calcolato; è stato presentato un progetto al Cantone con 130 getti d'acqua – che è quello che ha dato la possibilità e lo spazio per il ricorso al Tribunale amministrativo – e non riesco a capire perché non riusciamo a presentare un progetto in tempi brevi, con anche soltanto 50 getti d'acqua. Invece siamo qui ancora a discutere di Masterplan e di programmi futuri che si realizzeranno, più o meno, tra 150 anni. È una cosa che veramente non riesco proprio a capire e non mi interessa che si facciano le faccettine ridenti, perché comunque sono vent'anni che discutiamo di questa cosa. La prima volta che ne abbiamo discusso sedevo io per il primo giorno penso in questo Consiglio Comunale ed era il 2004. Trovo che la situazione sia grave e veramente mi fa specie il fatto di essere ancora qua a discutere di Masterplan, di progetti e di impatto su quello che potrebbe essere l'aspetto del lungolago. Abbiamo messo su San Carlini che galleggiavano, abbiamo trovato il modo di ancorare un presepe in fondo al lago ed ora non riusciamo a fare delle fontane che avevamo già? È questo che non riesco a capire e gradirei che qualcuno me lo spiegasse in maniera concreta.

On. Tiziano Galeazzi:

Care colleghe e colleghi, il nostro Gruppo, con l'anima anche un po' ecologica, la sosterrò perché la cosa sembra ecologica ed anche perché dà più colore a questa Città, che tanti dicono che sta morendo, quindi diamo colore. Volevo poi fare una aggiunta spiritosa a quanto detto dalla collega On. Giovanna Viscardi, ricordatevi che avevamo sul lago anche una portaerei con un F-A18 rimasto per un bel po' di tempo, la chiamava così il nostro compianto Generale Fisch che diceva "sono l'unico delle forze terrestri che ha una portaerei davanti a casa".

On. Angelo Jelmini:

Intervengo brevemente sul tema pianificatorio. È vero quello che dice l'On. Giovanna Viscardi, c'era stato un progettino per delle fontane in formato più ridotto che ha fatto un suo iter come domanda di costruzione che poi – per eccesso di formazione che ha avuto, chiamiamola così – è stato maledetto dai tribunali, nel senso che non è stato approvato. Allora a quel tempo probabilmente la Città poteva ritornare riducendo il progetto, ma posso dire e ricordare – perché ero già in Municipio quando chi era in Municipio allora lo propose – si andò invece verso una soluzione non più piccola ma molto maggiore, anzi si pensò addirittura a dei monumenti più importanti, con dei nomi anche autorevoli che dovevano portare un qualche cosa di molto più significativo. Da qui nacque evidentemente l'esigenza che se vuoi fare qualcosa di molto più importante e significativo, devi adattare il Piano regolatore per poterlo fare e quindi quel processo andava considerato. Ed è per questo che si è poi scritto questo nelle osservazioni. Ma penso di capire che la volontà sia quella di tornare e fare marcia indietro sugli eccessi che si volevano praticare - grandi ed importanti progetti con anche grossi costi milionari - e tornare a qualche cosa di molto più modesto e confacente a quelle che sono le aspettative della popolazione. Quindi se dovesse passare – come penso e come spero – perché il Municipio, ne abbiamo discusso prima, è d'accordo di togliere questa indicazione sul Masterplan perché penso che nessuno di voi pensi a fare delle grandi costruzioni megalomani che necessitano degli adattamenti di Piano regolatore per poter essere fatte, quindi si possa tornare a fare qualcosa di più confacente a quello che già il Piano regolatore attuale consente. Quindi fare un passo indietro e penso che il DSU e gli Immobili – che si occupano di queste cose – potranno ritornare con un progetto più contenuto, chiedendo al Consiglio Comunale il credito per farlo. Quindi confermo che il Municipio è d'accordo di togliere quella indicazione e di in sostanza adeguarsi alla proposta del rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Giovanna Viscardi:

Un intervento veloce per ringraziare l'On. Angelo Jelmini per la risposta. La mia chiosa sarebbe comunque che forse è questo il problema dei grandi progetti di Lugano: che sono troppo grandi per essere realizzati in tempi brevi. E bisogna magari riadattare un attimino quelle che sono – secondo me – le dimensioni di quello che stiamo facendo in una Città che comunque non è una metropoli internazionale.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, preso atto dell'adeguamento da parte del relatore On. Giovanni Albertini al rapporto commissionale, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione dell'Edilizia, che viene approvata con:

39 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di elaborare uno studio di fattibilità con l'obiettivo di riportare le fontane sul Lago Ceresio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Colleghe e colleghi, sono le ore 22.40 e vi faccio una proposta intesa a spostare la trattanda no. 20 (mozione no. 3936) alla prossima seduta di Consiglio Comunale, così passiamo alla panettonata di fine anno. Per la trattanda no. 21 non vi sono mozioni da assegnare a Commissioni del Legislativo ed abbiamo solo una interpellanza – la no. 3975 del 5 dicembre 2018, dal titolo "Tutto ha un limite ...stop allo spaccio di odio!". Chiedo quindi se la si vuole trasformare in interrogazione.

On. Carlo Zoppi:

On. Presidente, ci piacerebbe sentire la risposta dell'On. Sindaco.

Paolo Toscanelli:

Presidente mi scusi, ma abbiamo saltato una mozione – anche senza una votazione – per velocizzare il tutto, però andiamo avanti con l'interpellanza. Quindi io direi di votare il fatto che rimandiamo tutto alla prossima seduta o continuiamo con l'ordine del giorno.

On. Presidente:

Metto in votazione la proposta dell'On. Paolo Toscanelli intesa a terminare la seduta e rimandare l'esame delle trattande no. 20, 21 e 22 (esame mozione no. 3936 / riposta all'interpellanza no. 3975 e eventuali) alla prossima seduta, che viene approvata con:

19 favorevoli, 14 contrari, 3 astenuti

Non ci sono ulteriori interventi, alle ore 22.52 la seduta è tolta e siete tutti invitati alla panettonata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

Il Segretario:

On. Maruska Ortelli

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Anna Beltraminelli

On. Raoul Ghisletta